



PROTOCOLLO OPERATIVO
PER LA MESSA ALLA PROVA, LE PENE SOSTITUTIVE
E I PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA, DI RECUPERO PER IL REO E DI
ASSISTENZA ALLE VITTIME

Sommario:	pag
Premessa	2-3
punti 1-8: <i>Messa alla Prova (art. 168-bis c.p.)</i>	
1. <i>presentazione</i>	4
2. <i>delibazione ammissibilità</i>	4
3. <i>prenotazione colloquio</i>	5
4. <i>redazione del programma</i>	5
5. <i>programma integrato</i>	6
6. <i>udienza e ordinanza di sospensione</i>	6
7. <i>relazione UIEPE</i>	8
8. <i>invio esito</i>	8
punto 9: <i>Condanna a pena sostitutiva (art. 545-bis c.p.p., 554-bis e 554-ter c.p.p.; legge 689/1981)</i>	8
punto 10: <i>Informazioni a disposizione del giudice della convalida</i>	9
punto 11: <i>Programmi di Giustizia riparativa e assistenza alle vittime</i>	11
punto 12: <i>Percorsi di recupero per i condannati per i delitti di violenza domestica e di genere (art. 165 comma 5 c.p.)</i>	10
Sottoscrizioni	11

Premessa

Da tempo il Tribunale di Roma persegue l'obiettivo di realizzare interventi precoci e efficaci in favore delle vittime e degli autori di reato potenziando l'accesso e l'avvio in tempi brevi del percorso di Messa alla prova e ogni altro percorso di responsabilizzazione nell'ambito della comunità a disposizione del giudice della cognizione, in sinergia con le altre istituzioni operanti sul territorio.

Con l'**Accordo di collaborazione** sottoscritto in data 4 marzo 2020 le istituzioni del territorio si sono impegnate ad assicurare continuità assistenziale e una più efficace e tempestiva presa in carico dei soggetti vulnerabili entrati nel circuito penale.

Con l'**Accordo di Rete** sottoscritto il 5 maggio 2022, la cui efficacia non è limitata nel tempo, sono state concordate specifiche linee di azione da realizzare anche mediante l'adozione di modelli organizzativi stabili negli uffici delle istituzioni coinvolte.

Presso la Presidenza del Tribunale di Roma operano quindi già da tempo:

- un **Osservatorio permanente per la giustizia di comunità**, istituito presso la Presidenza del Tribunale, di cui fanno parte Avvocatura, Procura della Repubblica, UIEPE, Regione Lazio, Comune di Roma, ASL Romal, Garante per i detenuti del Lazio e Provveditorato regionale DAP al cui interno è analizzata ogni questione e sono pianificate le iniziative necessarie;
- uno **Sportello MAP e Servizi Territoriali Integrati** che segue la logica di prossimità al cittadino, al fine di facilitare l'accesso alle misure di comunità, presso il quale è possibile presentare la domanda e effettuare i colloqui propedeutici per la Map; Avvocati, funzionari dell'esecuzione penale esterna, volontari e tirocinanti universitari (individuati tramite il portale JobSoul dell'Università La Sapienza) vi svolgono un servizio di consulenza e di orientamento, anche per gli Enti che intendono stipulare le convenzioni, e consentono il flusso di informazioni utili;
- una **pagina web sul sito internet del Tribunale** (denominata "*Messa alla Prova e giustizia di comunità*") ove è possibile reperire informazioni, documenti e modelli di provvedimento, consultare l'elenco degli Enti con le opportunità di lavoro di pubblica utilità e dove è possibile, mediante invio di apposito *form*, presentare la domanda e prenotare il colloquio per la Map.

Il Protocollo MAP adottato il 9 dicembre 2014, aggiornato il 23-29 luglio 2015 e poi ancora il 4 ottobre 2017, è sostituito dal presente Protocollo operativo, che, in relazione alle varie azioni programmate, fissa modalità esecutive concordate dai rappresentanti delle varie istituzioni che compongono l'Osservatorio, tenendo conto del mutare delle esigenze.

Nella seguente aggiornata versione del **Protocollo operativo** le parti coinvolte confermano la previsione di modalità più agevoli di interlocuzione e la previsione di programmi integrati per la Map, prevedono altresì la raccolta di informazioni utili per il giudice della convalida, interventi in favore delle vittime di reato, percorsi di giustizia riparativa e interventi integrati per i soggetti accusati di violenza nelle relazioni affettive.

Sono altresì considerate le ricadute della Riforma introdotta con decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 e le istituzioni coinvolte si impegnano a dare concretezza ad un diverso modello di pena-

programma, individualizzata e ritagliata sui singoli bisogni, e a diffondere fiducia e interesse verso i nuovi percorsi.

La Direzione generale di Esecuzione Penale Esterna del ministero della giustizia ha supportato l'Ufficio EPE in tali scelte innovative.

In particolare si è previsto che il difensore raccolga le informazioni e la documentazione utile in ordine alla decisione sulla pena sostitutiva e si è altresì previsto l'intervento dell'UIEPE soltanto in casi residuali oltre che per la semilibertà sostitutiva dove è obbligatorio.

Alla pagina web "*Messa alla prova e Giustizia di comunità*" del sito del Tribunale sarà possibile reperire anche:

- elenchi degli Enti ove svolgere il lavoro di pubblica utilità
- elenco strutture di accoglienza realizzate dal Terzo Settore
- elenco centri di assistenza alle vittime di reato e centri per la giustizia riparativa
- elenco dei centri per gli autori di reati violenti nelle relazioni affettive.
- verbale di sottoposizione alle prescrizioni Map
- modelli di dispositivo standard

Messa alla Prova

1. Presentazione della richiesta di presa in carico c/o redazione del programma di trattamento

1.1. La richiesta è presentata all'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (da ora in poi UIEPE) in via informatica sul sito del Tribunale alla pagina web "*Messa alla prova e Giustizia di comunità*", con le modalità ivi illustrate.

Ogni supporto informativo, atto a consentire un'agevole e corretta compilazione della domanda è disponibile sul sito.

Solo in caso di cattivo funzionamento del sito la richiesta potrà essere presentata:

- a. tramite PEC dell'avvocato o dell'interessato, inviata all'indirizzo: prot.uepe.roma@giustiziacert.it;
- b. presso lo "*Sportello MAP e Servizi Territoriali Integrati*" del Tribunale di Roma, situato nella palazzina B, piano rialzato, stanza 28.
- c. all'UIEPE competente in base al domicilio dell'indagato/imputato.

1.2. Le risposte generate automaticamente dalla piattaforma, equivalgono ad attestazioni di presentazione della domanda, e possono essere validamente presentate al giudice per richiedere la sospensione del procedimento con messa alla prova.

La prova di invio della PEC equivale ad attestazione di presentazione.

1.3. Nel corso delle indagini preliminari la richiesta, corredata di ogni elemento utile ai fini della decisione, è presentata presso la segreteria del pubblico ministero che procede, il quale la trasmette al Gip entro cinque giorni con il proprio consenso sinteticamente motivato per iscritto, unitamente al capo di imputazione.

2. Delibazione di ammissibilità del giudice

2.1. Il giudice procedente, effettuata in udienza la valutazione preliminare sull'ammissibilità formale della richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova, invia la stessa all'indirizzo: prot.uepe.roma@giustiziacert.it, anche se negativa.

In caso di valutazione positiva, il giudice indica nel provvedimento la data dell'udienza per consentire la predisposizione del programma di trattamento.

2.2. Quando la proposta è formulata dal pubblico ministero, il giudice per le indagini preliminari invia all'indirizzo: prot.uepe.roma@giustiziacert.it, l'ordinanza di ammissibilità formale con la richiesta di elaborazione del programma, l'adesione dell'indagato con i suoi recapiti e il capo di imputazione, affinché l'UIEPE lo elabori.

2.3. Nelle ipotesi in cui l'istanza è proposta nel corso delle indagini preliminari o mediante opposizione a decreto penale di condanna, il giudice per le indagini preliminari in caso di valutazione positiva provvede senza formalità, con ordinanza che contiene anche l'indicazione dell'udienza notificata alla persona interessata e al difensore e inviata all'indirizzo: prot.uepe.roma@giustiziacert.it per la predisposizione del programma di trattamento.

2.4. Nella deliberazione di ammissibilità il giudice indica la fascia di cui al successivo punto 6.2. al fine di agevolare l'UIEPE nello svolgimento delle attività di competenza.

3. Prenotazione ed effettuazione del colloquio

3.1. Con prenotazione effettuata online del relativo appuntamento sul sito del Tribunale alla pagina web "*Messa alla prova e Giustizia di comunità*", l'interessato può espletare il colloquio con l'assistente sociale prodromico alla redazione del programma presso lo "*Sportello MAP e Servizi Territoriali Integrati*" o presso l'ufficio UIEPE in via Ostiense n. 131.

3.2. La documentazione necessaria (capo di imputazione, eventuali offerte riparatorie, eventuali misure cautelari in corso...) a consentire la formulazione del programma di messa alla prova ed attestante la veridicità di quanto rappresentato nell'istanza, è esibita dall'imputato in occasione del primo colloquio che svolgerà con il funzionario di servizio sociale incaricato del procedimento, dopo la deliberazione positiva di ammissibilità. L'imputato assume l'impegno di trasmettere la predetta documentazione via email all'indirizzo che gli sarà comunicato dal funzionario.

4. Redazione del programma

4.1. Al fine della redazione del programma di trattamento, previo colloquio dell'interessato con l'assistente sociale, l'UIEPE:

- a. effettua l'indagine socio familiare, attenendosi alle linee di indirizzo emanate in data 30.08.2019 dal Direttore Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (reperibile sul sito del Tribunale alla pagina web "*Messa alla prova e Giustizia di comunità*") adottando i modelli di cui agli allegati A e B al predetto provvedimento, rispettivamente per i casi in cui l'interessato non presenti problematiche complesse ovvero per i casi di particolare complessità. In ogni caso, per le contravvenzioni punite con la sola ammenda o con la pena alternativa e per i delitti puniti con la sola multa non è necessaria alcuna indagine suppletiva;
- b. valutate le specificità del caso, anche su richiesta dell'interessato o della eventuale p.o., richiede la collaborazione di altri soggetti istituzionali e del privato sociale qualificati nel supporto specialistico di tipo socio-sanitario, nell'offerta di valide opportunità riparatorie o di attività di giustizia riparativa e nel supporto di eventuali altri impegni ritenuti necessari nonché di mediatori culturali, se necessario;
- c. orienta l'imputato nella scelta dell'attività di pubblica utilità, tenuto conto delle competenze, delle attitudini, delle esigenze personali familiari e lavorative dell'imputato stesso, nonché della specifica condotta antiggiuridica. Il lavoro di pubblica utilità è svolto preferibilmente presso enti pubblici o privati che abbiano stipulato una convenzione a livello circondariale o nazionale il cui elenco è pubblicato sul sito del Tribunale alla pagina web "*Messa alla prova e Giustizia di comunità*" e comunque presso associazioni che provvedono alla copertura assicurativa dei soggetti avviati al lavoro di pubblica utilità.
La Presidenza del Tribunale cura la pubblicazione l'aggiornamento del predetto elenco.
- d. la ASL Roma1 collabora nei casi e con le modalità di cui al successivo punto 5 alla stesura di programma;

4.2. Alla definizione del programma, come in ogni fase del procedimento, partecipa attivamente e responsabilmente l'imputato, che si assume l'onere di produrre tutta la certificazione richiesta.

Salvo legittimo impedimento, nel caso in cui l'interessato non si presenti al colloquio concordato con il funzionario incaricato, finalizzato all'avvio delle attività di predisposizione del programma di trattamento, né lo contatti telefonicamente o a mezzo PEC prot.uepe.roma@giustiziacert.it, l'UIEPE comunica senza ritardo l'impossibilità di procedere al giudice il quale all'udienza fissata prenderà le proprie determinazioni dandone comunicazione all'UIEPE.

4.3. Il programma di trattamento, eventualmente integrato come previsto al punto 5 è inviato all'indirizzo PEC della cancelleria del giudice che procede e all'interessato presso il suo difensore entro quattro mesi dalla richiesta e comunque, nei casi in cui il giudice abbia fissato apposita udienza, entro e non oltre i dieci giorni che la precedono.

4.4. Il giudice che procede cura il deposito del programma agli atti del suo fascicolo.

5. Programma integrato

5.1. La ASL Roma1, con riguardo ai residenti nella propria area di competenza e previo consenso informato sottoscritto dall'interessato:

a) nel caso in cui l'interessato sia soggetto già conosciuto e preso in carico provvede a formulare il *Programma di Trattamento Sanitario* da inserire nel programma di trattamento Map e che riprende il trattamento sanitario in atto;

b) nel caso in cui l'interessato non sia soggetto già in carico ma con elementi di rischio sanitario provvede a formulare un *Programma di Valutazione clinica e di sensibilizzazione*.

5.2. In dettaglio per il caso b) previo consenso informato sottoscritto dall'interessato:

✓ l'UIEPE, previa formazione e aggiornamento periodico a cura della stessa ASL, sottopone all'interessato la scheda di screening per l'individuazione di fattori di rischio specifici, predisposta dalla ASL Roma1, e la trasmette a quest'ultima

✓ la ASL Roma1 valuta in equipe multiprofessionali la eventuale presenza di elementi di rischio sanitario

✓ In caso positivo il programma di trattamento è integrato con il *Programma di Valutazione clinica e di sensibilizzazione* (trattamento di 2-3 mesi) formulato dalla ASL comprendente prestazioni sociosanitarie, declinate in funzione della tipologia del rischio (es: controlli metaboliti urinari, colloqui psicologici, valutazione sociale, visite mediche, prescrizioni per accertamenti laboratoristici, ecc).

Le modalità di interlocuzione sono concordate tra i due uffici come da separato modello operativo.

5.3. Il programma integrato UIEPE-ASL deve essere accolto in tutte le sue parti dal soggetto interessato. L'UIEPE dà comunicazione della eventuale mancanza di tale consenso al giudice che procede per le sue valutazioni.

6. Udienza e ordinanza ex art. 464-quater e 464-quinquies c.p.p.

6.1. All'udienza eventualmente fissata per decidere sulla sospensione, salvo giustificati impedimenti, è richiesta la partecipazione dell'imputato al fine di consentire al giudice di valutare la volontarietà della richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova

(art. 464 quater, co.2, c.p.p.) e di acquisire il suo consenso in caso di integrazione e modifica del programma di trattamento da parte del giudice (art. 464 ter, co.4, c.p.p.).

6.2. Il Giudice, se dispone la sospensione del procedimento/processo con messa alla prova, pronuncia ordinanza indicando la durata del programma di trattamento secondo la previsione delle seguenti fasce:

FASCIA A)

Contravvenzioni punite con la sola ammenda;
periodo di messa alla prova da 15 giorni a 1 mese;

FASCIA B)

Contravvenzioni punite con pena alternativa o congiunta o delitti puniti con la sola multa;
periodo di messa alla prova da 1 a 3 mesi;

FASCIA C)

Delitti puniti con pena edittale massima detentiva non superiore a 2 anni;
periodo di messa alla prova da 4 a 6 mesi;

FASCIA D)

Delitti puniti con pena edittale massima detentiva da 2 a 3 anni;
periodo di messa alla prova da 6 a 10 mesi;

FASCIA E)

Delitti puniti con pena edittale massima detentiva da 3 a 4 anni;
periodo di messa alla prova da 7 a 14 mesi;

FASCIA F)

Delitti puniti con pena edittale massima detentiva superiore a 4 anni;
periodo di messa alla prova da 7 a 24 mesi;

6.3. L'imputato sottoscrive in udienza il verbale di sottoposizione alle prescrizioni (cfr. modello pubblicato sul sito del Tribunale alla pagina web "*Messa alla prova e Giustizia di comunità*") al quale è allegata la disponibilità dell'Ente individuato ad accoglierlo entro quindici giorni dalla ricezione dell'ordinanza

Se il gip non ha fissato udienza o l'imputato non è presente, quest'ultimo è tenuto a sottoscrivere il verbale di sottoposizione alle prescrizioni presso l'UIEPE entro dieci giorni dalla emissione dell'ordinanza.

6.4. Nell'ordinanza il giudice fissa l'udienza per la valutazione dell'esito della prova a distanza di non più di quattro mesi dalla scadenza del termine finale della sospensione del procedimento, al fine di consentire all'UIEPE la completa acquisizione della documentazione redatta dagli altri enti istituzionali e del privato sociale coinvolti e necessaria ai fini dell'elaborazione della relazione conclusiva sul percorso effettuato dall'imputato.

6.5. L'ordinanza, unitamente al verbale di sottoposizione, è tempestivamente comunicata all'Ente individuato (i riferimenti e i recapiti sono indicati alla pagina web "*Messa alla prova e Giustizia di comunità*") e alla Questura, se contenente prescrizioni comportamentali che incidono sulla libertà personale (ad esempio divieto motivato di uscire dalla propria abitazione dopo una certa ora, o la frequentazione di esercizi pubblici).

Per le attività svolte presso strutture indicate nella Convenzione stipulata in data 6.5.2022 con Roma Capitale l'ordinanza e il verbale di sottoposizione sono inviati al Dipartimento Politiche Sociali e Salute di Roma Capitale (protocollo.servizisociali@pec.comune.roma.it) che cura l'inoltro all'Ente sub convenzionato. Per lo svolgimento delle attività si fa applicazione delle "Prassi operative inerenti il lavoro di pubblica utilità" di cui all'Allegato B alla Convenzione.

6.6. Il Giudice invia l'ordinanza di ammissione alla messa alla prova all'indirizzo: prot.uepe.roma@giustiziacert.it, allegando il verbale di sottoposizione e, in caso in cui siano state apportate modifiche, anche il programma di trattamento.

7. Relazione dell'UIEPE

L'UIEPE invia all'indirizzo PEC della cancelleria del giudice che procede la relazione finale, le relazioni periodiche sull'andamento della prova e quelle in cui si comunicano variazioni o modifiche sostanziali del programma e del LPU.

In caso di programma integrato l'andamento è periodicamente valutato da ASL e UIEPE. In caso di interruzioni o di mancato rispetto anche parziale delle prescrizioni la ASL ne dà tempestiva comunicazione all'UIEPE per la eventuale rimodulazione del Programma di Trattamento

Le relazioni che segnalano l'urgenza di provvedere alla modifica del programma di trattamento o le intervenute criticità, tali da incidere negativamente in ordine allo svolgimento del programma o sulla messa alla prova sono inviate all'indirizzo PEC della sezione (oggetto: "segnalazione urgente MAP") con i riferimenti del responsabile al quale il giudice potrà eventualmente rivolgersi.

Qualora lo ritenga utile il Giudice può chiedere all'interessato di redigere una relazione finale sul percorso svolto.

Nel caso in cui in corso di programma viene meno la disponibilità dell'Ente, l'UIEPE ne dà immediata comunicazione al Giudice che procede il quale adotta le opportune decisioni.

8. Esito della prova. ex art. 464-septies e 464-otties c.p.p.

Il giudice invia all'indirizzo: prot.uepe.roma@giustiziacert.it copia del provvedimento sull'esito della prova.

SSSSSSSSSSSS

9. Condanna a pena sostitutiva

9.1. Se ricorrono le condizioni per sostituire la pena detentiva con la pena pecuniaria sostitutiva il giudice, sulla base delle informazioni fornite dal difensore in ordine alle condizioni economiche patrimoniali e di vita dell'imputato e del suo nucleo familiare, integra il dispositivo (cfr. modello sulla pagina web),

9.2. Il difensore nel caso in cui l'imputato presti il consenso alla sostituzione della pena fornisce al giudice le informazioni necessarie alla integrazione del dispositivo e in particolare:

- per il lavoro di pubblica utilità sostitutivo: certificato di residenza, luogo di dimora, eventuale certificazione di disturbo da uso di sostanze, programma terapeutico/sociale in corso o al quale intende sottoporsi e disponibilità di un Ente scelto preferibilmente tra quelli convenzionati di cui all'elenco pubblicato sul sito del Tribunale alla pagina web "Messa alla prova e Giustizia di comunità";
- per la detenzione domiciliare sostitutiva: certificato di residenza, luogo di dimora ed eventuale contratto di locazione o di proprietà, disponibilità dei conviventi, esigenze familiari, di studio, di lavoro, di salute o familiari, eventuale certificazione di disturbo da uso di sostanze, programma terapeutico/sociale in corso o al quale intende sottoporsi.

9.3. Se ricorrono le condizioni per sostituire la pena detentiva con quella del lavoro di pubblica utilità, il giudice decide sulla base della documentazione depositata dal difensore e integra il dispositivo (cfr. modello sulla pagina web) disponendo le prescrizioni comuni di cui all'art. 56-ter l. n. 689/81 e individuando l'Ente.

Quando la sentenza diviene irrevocabile la cancelleria del giudice la trasmette all'organo di polizia (Ufficio di Pubblica Sicurezza o, in mancanza, al Comando dell'Arma dei Carabinieri, competenti in relazione al Comune in cui il condannato risiede) e all'UIEPE che prende in carico il condannato, verificando l'adeguatezza e la disponibilità dell'Ente in considerazione della tipologia di attività e del collegamento dell'interessato con il territorio e la comunità locale (gli Enti di cui alla convenzione sottoscritta dal Comune di Roma rivolgono le attività esclusivamente alle persone residenti o stabilmente domiciliate nel predetto Comune).

Per i soggetti privi di residenza o domicilio il giudice può fare riferimento alle strutture di accoglienza realizzate dal Terzo Settore (cfr. l'elenco pubblicato sul sito del Tribunale alla pagina web "*Messa alla prova e Giustizia di comunità*"),

L'UIEPE verifica l'effettivo svolgimento del lavoro (come previsto nell'art. 63 della L. 689/1981) e al termine riferisce al giudice.

9.4. Se ricorrono le condizioni per sostituire la pena detentiva con quella della detenzione domiciliare sostitutiva il giudice decide sulla base della documentazione depositata dal difensore disponendo gli obblighi e le prescrizioni generali di cui all'art. 56-ter l. n. 689/81 e rinviando ad un eventuale programma specifico che il Magistrato di Sorveglianza potrà chiedere all'UIEPE in fase di esecuzione.

Al fine del reperimento delle soluzioni abitative di cui all'art.55 comma 3 legge n.689/1981 "*Detenzione domiciliare sostitutiva*" l'UIEPE potrà fare riferimento alle strutture di accoglienza realizzate dal Terzo Settore (cfr. l'elenco pubblicato sul sito del Tribunale alla pagina web "*Messa alla prova e Giustizia di comunità*" richiamato al punto 9.3) previa verifica di eventuali disponibilità da parte dell'operatore dello Sportello.

9.5. Se ricorrono le condizioni il giudice sostituisce la pena detentiva con quella della semilibertà per svolgere l'attività indicata dal difensore fuori dall'Istituto, con l'osservanza delle prescrizioni stabilite nel programma predisposto ai sensi dell'art. 55 commi 1 e 3 legge. n. 689/1981 dall'UIEPE.

9.6. Le informazioni relative alla pena sostitutiva prescelta dall'imputato in caso di applicazione della pena su richiesta formulata per iscritto sono depositate insieme alla richiesta.

§§§§§§§§§§

10. Informazioni a disposizione del giudice della convalida

10.1. In occasione della presentazione per la convalida e il giudizio direttissimo ai soggetti che dichiarino una condizione patologica o altra condizione di vulnerabilità (es. alcool dipendenza, tossicodipendenza o altro) o che risultino essere privi di un domicilio idoneo, con il consenso dei medesimi e previa consultazione con il difensore, è sottoposta la compilazione e la sottoscrizione di una scheda ove sono raccolte le indicazioni utili finalizzate ad intraprendere un programma socioterapeutico con indicazioni di eventuali percorsi completati o interrotti in passato o al reperimento di una struttura di accoglienza.

10.2. La scheda è recapitata dal difensore allo "Sportello MAP e Servizi Territoriali Integrati" ove l'operatore comunica e verifica le informazioni di natura sanitaria e socio-assistenziale presso i Servizi del territorio anche per una eventuale presa in carico.

Per i soggetti che sono sprovvisti di domicilio idoneo per l'eventuale applicazione di una misura cautelare personale, l'operatore verifica la disponibilità presso una delle strutture di accoglienza realizzate dal Terzo Settore (cfr. cfr. l'elenco pubblicato sul sito del Tribunale alla pagina web "Messa alla prova e Giustizia di comunità" richiamato ai punti 9.3 e 9.4).

10.3. All'esito delle verifiche effettuate la scheda è recapitata in udienza dall'operatore.

§§§§§§§§§§§§

11. Programmi di giustizia riparativa e di assistenza alle vittime

11.1. Le parti che concordemente intendono prendere parte, su base volontaria e prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina prevista dal decreto legislativo 150/22, ad un programma di giustizia riparativa, possono consultare l'elenco dei Centri attualmente operativi pubblicato sul sito del Tribunale alla pagina web "Messa alla prova e Giustizia di comunità".

11.2. Quando il pubblico ministero o il giudice lo ritengono utile o è loro richiesto, possono avviare la vittima di reato ad un programma di ascolto, sostegno e assistenza presso uno dei centri di cui all'elenco pubblicato sul sito del Tribunale alla pagina web "Messa alla prova e Giustizia di comunità".

§§§§§§§§§§§§

12. Percorsi di recupero per i condannati per i delitti di violenza domestica e di genere

Nel subordinare la pena ex art. 165 comma 5 c.p. il giudice può avviare l'imputato ad uno dei Centri di cui all'elenco pubblicato sul sito del Tribunale alla pagina web "Messa alla prova e Giustizia di comunità" per la partecipazione a specifici programmi integrati predisposti con le modalità concordate nell'ambito di separato Tavolo istituito presso la Presidenza del Tribunale.

§§§§§§§§§§§§

1 0 APR. 2023

Tribunale di Roma

(Dr.ssa Roberta Palmisano - presidente IV sezione penale con delega alla materia)

2 0 APR. 2023

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma

(Dr.ssa Lucia Lolli - Procuratore aggiunto)

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

(Avv. Paolo Nesta - Presidente)

Firmato digitalmente da: NESTA PAOLO
Ruolo: 4,6 Avvocato
Organizzazione: ORDINE AVVOCATI ROMA
Data: 26/04/2023 16:12:58

Camera penale di Roma

(Avv. Gaetano Scalise - Presidente)

Firmato digitalmente da: Gaetano Scalise
Data: 27/04/2023 10:40:53

Firmato digitalmente da:



Associazione Nazionale Forense - Sezione di Roma

(Avv. Marco Lepri - Presidente)

03/05/2023 h: 19.00

Università La Sapienza di Roma

(Prof. Pasquale Bronzo - Vice Preside Facoltà di Giurisprudenza)

21 giugno 2023

Pasquale Bronzo

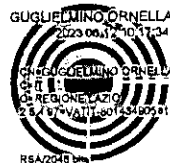
Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna Lazio, Abruzzo e Molis

(Dr.ssa Annunziata Passannante - Dirigente)

PASSANNANTE
ANNUNZIATA
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
15.05.2023
08:44:05
GMT+01:00

Regione Lazio

(Dr.ssa Ornella Guglielmino - Direttore regionale per l'Inclusione sociale)



Comune di Roma

(Dr.ssa Gianna Rita Zagarla - Direttore Accoglienza e Inclusione)

Gianna Rita Zagarla
17.05.2023 14:41:03
GMT+01:00

ASL Roma 1

(Dr. Giuseppe Quintavalle - Commissario straordinario)

Firmato digitalmente da: GIUSEPPE
QUINTAVALLE
Organizzazione: ASL ROMA 1/13664791004
Data: 29/05/2023 12:00:03

Garante regionale per i diritti delle persone detenute

(Dr. Stefano Anastasia)

Stefano Anastasia

Firmato digitalmente da: Stefano Anastasia
Organizzazione: COMANDO REGIONALE DEL LAZIO/1011449684
Data: 15/05/2023 11:12:13

Provveditorato regionale amministrazione penitenziaria Lazio, Abruzzo e Molise

(Dr. Fabio Vanni - Direttore Ufficio Detenuti e Trattamento)

VANNI FABIO
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
24.05.2023
09:31:45
GMT+01:00